

**B**uon segno che Venezia sappia ancora raccontarsi. Che ne abbia voglia, nonostante tutti i

suoi guai, e che lo faccia magari con quel dono prezioso che non batte moneta pur restando un tesoro: l'ironia. Da una generazione all'altra, gli occhi del presente su un passato che è appena ieri e che deborda nell'oggi, interrogandosi magari, più o meno apertamente, sulla Venezia di domani, a proposito della quale - per paura, per scaramanzia o soltanto per rassegnazione - poco o nulla solitamente si dice, quasi che il futuro altro non possa essere che la prosecuzione inerte del presente. Non è sempre stato così, non è detto che sempre lo sia.

Ne parliamo alla vigilia di un nuovo format destinato a trovar posto nei programmi dall'**Ateneo Veneto**, grazie alla sensibilità e alla piena disponibilità del suo neo presidente, Gianpaolo Scarante.

Il ciclo - per ora tre appuntamenti, da qui a ottobre, poi si vedrà - s'intitola **Storytelling - Racconti veneziani**, incontri e proiezioni occasionati da una felice congiunzione produttiva in quel campo che ancora chiamiamo cinema ma che va abbondantemente al di là della forma-film tradizionalmente intesa. Produzioni locali e assolutamente indipendenti, per volontà e necessità. Diverse modalità di cinema per così dire "espanso" fanno la loro comparsa già in questa prima serie di *storytelling*, a riprova di quanto sia oggi versatile - anche a Venezia - il panorama del raccontare per immagini in movimento.

Si comincia lunedì 21 maggio con *Resista chi può... Un Franceschet tira l'altro* dove l'approccio autoriale di tipo documentaristico di *Vite Vitae* s'accompagna al disincanto ironico della webserie giovanilista *Rugagiuffa*, seguitissima in città e già alla sua terza stagione (si vedranno gli episodi finali della terza serie). Regia in entrambi i casi del giovane filmmaker Silvio Franceschet, che in *Vite Vitae* racconta del padre Flavio, assai noto in città anche per le sue battaglie politiche, nel film pensionato allegro e pittoresco che si occupa di recuperare vigne abbandonate insieme agli altri membri dell'associazione culturale "Laguna nel bicchiere, le vigne ritrovate".



La vendemmia che vediamo nel film è quella felicemente in scena all'interno del cimitero nell'isola di San Michele, dove vita e morte s'incrociano quasi magicamente. A un anno dalla prematura scomparsa di Flavio, la proiezione dell'Ateneo sarà anche un mondo per rendergli omaggio e dirgli grazie.

Quanto alla serie *Rugagiuffa*, la potremmo definire un *must* se Pala, Mala, Loren e gli altri ragazzi del collettivo non ci prendessero, giustamente, a secchiate: le storie di alcuni giovani veneziani alle prese con le vicissitudini che ogni giovane d'oggi deve affrontare, tra case in affitto, lavori non trovati e amori che muoiono prima ancora di cominciare.

Il tutto a Venezia - scrivono gli autori - città che storicamente ha ospitato set cinematografici e televisivi di ogni genere, e qui volta al mondo del web, senza però quella patina da cartolina con cui è solitamente raccontata. Esiste infatti una città che vive di quotidianità straordinarie, di tradizioni riadattate, di stereotipi messi in crisi.

E loro ad abbattere i monumenti delle banalità cittadine non ci pensano due volte: provate a guardarvi l'invito all'evento che gira su Youtube, con il Pala visibilmente provato che inneggia all'orgoglio "veneto" dell'Ateneo...

# I FILM DI FAMIGLIA



**Un documento sugli anni 1959 - 1974**

**Un film di Serena Nono**

**SBS2 produzioni**

Altri due appuntamenti in autunno: venerdì 28 settembre *I film di famiglia* di Serena Nono, originalissima ricostruzione biografica di una personalità della statura di Luigi Nono attraverso il montaggio di inediti *home movies* girati in famiglia ed in giro per il mondo, lì dove la musica e la passione politica portavano Gigi. Bellissime immagini inedite di un Festival nazionale dell'*Unità* alla Giudecca, fra le tante preziosità, nei luoghi dove oggi opera l'Archivio e si tiene ogni anno, in autunno, un festival dedicato al suo lavoro e alle sue idee.

Infine venerdì 26 ottobre l'ormai famoso e tutt'altro che occasionale, nonostante le apparenze, ritrovarsi dei fratelli De Luigi nella saga "maledetta" di Gogò Bianchi *I sommersi*, impagabili interpreti di se stessi in un film dalle mille sorprese.

# I SOMMERSI



UN FILM DI  
GOGÒ BIANCHI

LUDOVICO CATERINA PIPPO GIANNI DE LUIGI

PRODOTTO DA D-COLOR CLAUDIA BORZI PIERPAOLO GUALA

Raccontare Venezia dal di dentro, nel farsi e magari disfarsi di idee e progetti, nel vissuto di chi c'era e faceva, di chi c'è e fa. Dando conto anche di rotture e di stravaganze, di utopie e di sogni,

di lotte e di fatiche: tutto ciò che - in soggettiva - contribuisce a fare di una città qualcosa di molto più complesso delle sue bellezze e della sua stessa Storia. Storie, piuttosto, per recuperare un senso di comunità che va rivendicato e riconquistato di continuo. Anche quando il peggio sembra avere la meglio. Con il cinema è più facile: realtà, finzione, ricordi, memoria, immaginario, immaginazione... Buio in sala, Venezia si racconta.

**Proiezioni alle ore 17.30 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto (campo San Fantin).**

**Ingresso libero sino ad esaurimento posti. Presenti in sala autori e interpreti.**